

## Hanno detto



**ROSATI**  
Il segretario della Cgil mette nel mirino gli industriali: «Con l'Expo rischiamo di portare acqua al mulino della criminalità»



**DE ALBERTIS**  
Il presidente degli edili «Allarme eccessivo, l'irregolarità è in calo, comunque prendiamo l'invito come uno sprone»



**DALLA CHIESA**  
Il sottosegretario all'Università duro con il mondo delle imprese «Confindustria dovrebbe espellere chi fa affari con i mafiosi»



**ROMANELLI**  
Il pm denuncia che ormai sono pochi i criminali a pentirsi: «La legge sui collaboratori andrebbe riformata»

Mafia, dopo l'allarme del pm Nobili ora nel mirino il lavoro nero, business da 1,3 miliardi

# Rosati: "Prima dell'Expo patto di legalità per i cantieri"

DAVIDE CARLUCCI

IL PATTO di legalità? «È giusto farlo con i rom che vivono a Milano, ma bisognerebbe farlo firmare anche alle imprese». Dopo l'allarme del procuratore aggiunto Alberto Nobili - «la mafia degli affari invade la città» - Onorio Rosati, leader della Cgil, lancia la sua provocazione a Palazzo Marino durante la seconda giornata del convegno sulla «mafia invisibile al Nord», promosso dall'associazione Saveria Antiochia Omicron. Il lavoro nero, dice il sindacalista, genera «un business da 1,3 miliardi di euro e il 30-35 per cento dei 120mila lavoratori presenti in provincia sono in nero». La candidatura di Milano a sede dell'Expo, accusa Rosati, rischia di «trasformarsi in un'occasione per accendere luci e tagliare nastri, imbellettare la città: parlare di mafia, allora, potrebbe diventare politicamente scorretto». Ma così, con tutti i cantieri che si apriranno, «rischiamo di portare acqua al mulino delle organizzazioni criminali».

Il paragone con i nomadi non offende Claudio De Albertis, presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori. «È uno sprone a stare molto attenti. Certo, è facile mettere in croce l'edilizia, il lavoro più a rischio. E i dati dicono che l'irregolarità è in calo. Un allarme forse eccessivo ma giusto». Nando Dalla Chiesa, sottosegretario all'Università, rincara la dose:

prima di sbarrare la strada a chi paga il pizzo, «Confindustria dovrebbe espellere chi fa affari con i mafiosi». Chi chiede invece di «non criminalizzare l'Expo» è Luca Squeri, di Confcommercio: «Giusto preoccuparsi, ma non creiamo allarmi ipotetici senza riscontri». Fondata sulla esperienza diretta, invece, è la preoccupazione di Maurizio Romanelli, pm

della Direzione distrettuale antimafia: grazie alla controriforma del 2001 i collaboratori di giustizia «sono quasi scomparsi: va pensata una nuova riforma della materia». Il problema, spiega il magistrato, è che attraverso l'indulto e altri meccanismi di riduzione della pena validi per tutti, si rischia di vanificare l'effetto dei meccanismi premiali che indu-

cono i mafiosi a pentirsi: perché pentirsi, se comunque si riesce a ridurre la permanenza in carcere? Chiama in causa il mondo politico lombardo, invece, Lucio Bertè, della Lista Bonino: «Ho proposto l'istituzione di una commissione permanente contro la criminalità economica. Sia Formigoni che Sarfatti mi hanno detto di sì. Ma da due anni non si vede nulla».

## Il retroscena

**ESTORSIONI**  
Il pm Frank Di Maio, le sue indagini hanno portato all'arresto di alcuni tagliatori



«Le minacce a un commerciante: se non paghi faccio la guerra ai tuoi soci e tu finisci sulla sedia a rotelle»

Gelatai, mobilifici, negozi sportivi nei verbali della procura

## La paura del racket arriva anche in centro

«VI RINGRAZIO per quello che avete fatto, questa vicenda mi ha sconvolto la vita e ha compromesso persino la gravidanza di mia moglie». È il contenuto di una lettera inviata da un imprenditore milanese, vittima del racket, ai carabinieri e al pm che ha coordinato le indagini che hanno portato agli arresti degli estortori, Frank Di Maio. Una delle tante storie di estorsioni e ricatti subiti da titolari di negozi o di imprese edili che non meraviglierebbero in certe zone del Sud ma che non sono infrequenti neppure in Lombardia, dove si calcola che le vittime del pizzo siano cinquemila. «La zona più colpita — spiega Luca Squeri, responsabile della commissione sicurezza di Confcommercio — è l'hinterland milanese. Spesso la richie-

sta di denaro arriva da gente della stessa regione o della stessa nazione d'origine degli imprenditori, che si tratti di calabresi o di cinesi».

A Buccinasco la saracinesca di una concessionaria d'auto viene cosparsa di benzina. Ma nel mirino finiscono anche negozi di mobili, aziende che producono articoli sportivi, gelaterie del centro di Milano, negozi d'informatica. Le reazioni delle vittime possono variare: a volte gli imprenditori lasciano l'attività, altre volte pagano, raramente denunciano. E certi casi tendono a confondersi con quelli di usura, che in Lombardia conta diecimila vittime. «Attualmente — continua Squeri — l'attività sembra gestita da elementi non mafiosi. La criminalità or-

ganizzata, però, entra nell'affare in un secondo momento e se ne impadronisce». È il meccanismo della «cessione del credito» che può funzionare sia per l'estorsione sia per l'usura: dal titolare di un esercizio commerciale si presentano alcuni malavitosi ai quali un creditore, più spesso presunto che reale, ha appaltato la riscossione del debito. Ecco, ad esempio, le minacce riportate a verbale da un commerciante perseguitato dalle telefonate dei suoi «creditori»: «Tu hai un'attività di fronte a te, hai un futuro, trenta aziende da portare avanti. Se non paghi io vengo lì e faccio la guerra a te e ai tuoi soci: a quello gli acciappo la mamma, a quell'altro la sorella, a te ti faccio andare sulla sedia a rotelle».

(da c.)

La Cgil chiede un patto contro le infiltrazioni mafiose nei cantieri





dal 9 al 19 novembre

# 8 giorni eccezionali

Una sola volta all'anno, per 8 giorni, Roche Bobois vi offre prezzi eccezionali su tutta la collezione.

**rochebobois**  
PARIS

[www.roche-bobois.com](http://www.roche-bobois.com)

Finanziamenti con Findomestic

Aperto domenica 11 e 18 con orario continuato dalle 11,00 alle 19,00

MILANO - VIA MOLINO DELLE ARMI, 49 - TEL. 02 58101794  
rochebobois-milano1@tiscali.it

MILANO - PIAZZA RISORGIMENTO, 8 - TEL. 02 70005952  
rochebobois-milano2@tiscali.it